

Dichiarazione del numero lettre de partito n. 11 del 10.6.2013

Le risposte date dall'amministrazione alle richieste dei cittadini hanno consentito di apportare alcuni ritocchi al piano di governo del territorio, andando incontro alle esigenze della popolazione, ma senza che risulti mutato l'impianto complessivo e, di conseguenza, il giudizio largamente negativo che già avevamo dato, tra l'altro offrendo come sempre delle soluzioni alternative.

Il piano di governo del territorio offre all'amministrazione e a tutti i cittadini l'occasione d'immaginare la Misinto che vorremmo. Qual è la Misinto che immagina la maggioranza, stando a questo piano?

In estrema sintesi, è una Misinto più cementificata, con costruzioni anche oltre il limite dell'attuale abitato, soprattutto trasformando aree verdi in zone industriali, come nella zona a ovest del paese.

Quello che sembra essere il principale obiettivo del piano è la realizzazione di un nuovo campo sportivo. L'opera, di per sé utile, era tuttavia un obiettivo realizzabile in altri tempi, ma rischia di rivelarsi una mera utopia in questi anni, in cui i fondi sono scarsi e, a nostro giudizio, dovrebbero essere usati per migliorare i servizi esistenti (per esempio, per la scuola elementare e l'asilo nido) e per sostenere le famiglie colpite dalla crisi.

La stessa amministrazione non sembra crederci fino in fondo, laddove ammette che ~~la cessione~~ delle aree ^{OBIETTIVO} ai privati possa essere ^{raggiunto} ricompensata, oltre che mediante il trasferimento di parti di quel terreno su cui si vorrebbe far sorgere il campo sportivo, mediante denaro liquido, che ^{PERÒ} non risulta vincolato all'acquisto di quei terreni. È davvero ironico osservare, infine, che l'unica porzione del terreno su cui costruire la nuova opera che è già di proprietà del Comune, è stata acquistata grazie all'opera di maggioranze precedenti e diverse da quella che governa Misinto da quasi quindici anni.

Altro obiettivo di piano che difficilmente sarà raggiunto, stavolta non solo per colpa dell'amministrazione, è l'acquisizione del Parco Lanzani. Osserviamo con rammarico lo stallo nelle trattative tra la giunta e la proprietà del bene, di cui comunque abbiamo criticato l'impostazione, e ci auguriamo comunque che il Parco, a nostro giudizio un patrimonio di Misinto, venga presto messo a disposizione di tutti i cittadini.

Infine, il piano prevede un colossale aumento della popolazione, che porterebbe Misinto dagli attuali 5.000 a circa 8.000 abitanti. Delle due l'una: o questa previsione è irrealistica, ma allora diventano irrealizzabili anche gli obiettivi di piano (primo fra tutti il campo sportivo) ^{IL} ~~la~~ cui ^{raggiungimento} ~~esecuzione~~ presuppone, appunto, una ripresa del settore dell'edilizia; oppure questa previsione è realistica e questo è persino peggio, perché a una crescita demografica di queste proporzioni, che snaturerebbe Misinto come la conosciamo oggi, non si accompagna un adeguamento dei servizi, soprattutto di quelli per le famiglie, i bambini e gli anziani.

Anzi, come più volte abbiamo denunciato, i servizi offerti dal Comune, negli anni, sono diminuiti e questo nonostante l'aumento delle tasse deciso dalla maggioranza. Ma questo è un altro discorso.

Tornando al piano, esso oscilla tra l'irrealistico e l'inadeguato e ciò che probabilmente ne rimarrà in concreto è questo: là dove c'è un'area verde, sorgeranno dei capannoni.

Non è questa la Misinto che immaginiamo.



CC "P"
Allegato alla Deliberazione
n° 10 del 1.0.6.10.2013
Il Segretario Com. Ia

